



Normativa Omologazione Impianti Sportivi **Edizione 2017**

Parte Prima **Sezione Comune**

1 – OGGETTO E SCOPI

Le presenti norme fissano i requisiti minimi che un Impianto per competizioni motociclistiche deve possedere per il conseguimento dell'omologazione da parte della F.M.I.

Si compongono, oltre che delle presenti generalità, di una Sezione specifica per ciascuna delle specialità regolamentate dalla F.M.I. e cioè:

- **Velocità (Sezione 2)**
- **Velocità in salita (Sezione 3)**
- **Velocità minore (Sezione 4)**
- **Supermoto (Sezione 5)**
- **Fuoristrada (Sezione 6)**
- **Piste Ovali (Sezione 7)**

2 – AMBITO DI APPLICAZIONE

Le norme si applicano a tutti gli Impianti esistenti e di nuova costruzione nei quali, sotto l'egida della F.M.I., vengono svolte competizioni e prove ad esse correlate ed allenamenti.

3 – ABILITAZIONE AL RILASCIO DELLE OMOLOGAZIONI

L'abilitazione al rilascio delle omologazioni è prerogativa unica degli Organi Centrali della F.M.I. e degli Ispettori Tecnici Nazionali e Territoriali, iscritti negli appositi elenchi.

4 – CLASSIFICAZIONE DEGLI IMPIANTI

Impianti di 1^ Categoria

Idonei ad ospitare tutta l'attività competitiva titolata di carattere Nazionale che si svolge sotto l'egida della F.M.I. e, grazie alle loro caratteristiche superiori e previo collaudo F.I.M. e/o F.I.M. EUROPE, manifestazioni Internazionali.

Impianti di 2^ Categoria

Idonei ad ospitare l'attività competitiva titolata di carattere Nazionale che si svolge sotto l'egida della F.M.I.

Impianti di 3^ Categoria

Idonei ad ospitare l'attività competitiva di carattere Territoriale e Nazionale di grado minore che si svolge sotto l'egida della F.M.I. .

Impianti di 4^ Categoria

Idonei ad ospitare esclusivamente attività promozionale di base e di allenamento svolta sotto l'egida FMI



FEDERAZIONE MOTOCICLISTICA ITALIANA

Impianti di 5[^] Categoria

Idonei ad ospitare esclusivamente attività di allenamento svolta sotto l'egida FMI

Le caratteristiche necessarie per il rilascio della Categoria variano per ciascuna Specialità e, pertanto, sono riportate nelle specifiche Sezioni della presente Normativa Omologazione Impianti Sportivi.

Gli Impianti in possesso di omologazione internazionale (FIM/ FIM EUROPE) sono considerati, comunque, di 1[^] ctg. per tutto il periodo di validità dell'omologazione internazionale stessa, a prescindere dalla loro rispondenza alle caratteristiche indicate nelle specifiche Sezioni di Specialità.

LIVELLI DI OMEOLOGA

Per tutti quegli impianti che per carenze di tipo strutturale esterni alla pista non potessero ottenere l'omologa permanente per competizioni, sono stati individuati cinque livelli di omologa per allenamento.

I livelli di omologa per allenamento indicheranno, analogamente alle categorie, la massima tipologia di competizione che l'impianto potrà ospitare, su specifica autorizzazione provvisoria rilasciata dal Direttore di Gara della competizione in programma.

I primi quattro livelli, quindi, coincidono per la sola pista, con le quattro categorie nelle quali si dividono le omologhe per competizione; il quinto livello, invece, coincide con la 5[^]ctg. e corrisponde ad una omologa per soli allenamenti che, come allo stato attuale, non potrà ospitare competizioni.

Stante la situazione Normativa, pertanto, la categoria o il livello di omologazione, sarà assegnata dal Comitato Impianti dopo aver valutato il Verbale di Sopralluogo redatto dall'Ispettore incaricato e le documentazioni accluse.

5 – TOLLERANZE

In tutte le dimensioni e caratteristiche minime riportate nelle varie Sezioni di Specialità della Normativa Omologazione Impianti è ammessa una tolleranza massima del 2% con la possibilità, per uno solo dei parametri in tolleranza, di arrivare al 4%.

Per gli impianti permanenti esistenti e già omologati F.M.I. all'entrata in vigore della presente Normativa, la predetta tolleranza ammessa è del 5% con la possibilità, per uno solo dei parametri in tolleranza, di arrivare al 10%.

In ogni caso il numero di parametri in tolleranza non può essere superiore a quattro.

Le tolleranze sono applicate per consentire l'omologazione di impianti (permanentii o provvisori) anche in presenza di una piccola carenza dimensionale in qualcuna delle caratteristiche minime.

Le tolleranze non sono applicabili per l'aumento di categoria di un impianto e/o per la determinazione del numero di partenti.



FEDERAZIONE MOTOCICLISTICA ITALIANA

Per gli impianti provvisori allestiti per competizioni prive di titolarità e valenza di Campionato, in occasione di contesti espositivi/dimostrativi/promozionali, tutte le norme non connesse alla sicurezza possono essere derogate direttamente dall’Ispettore incaricato al sopralluogo per il rilascio di omologazione.

6- TIPOLOGIA DEGLI IMPIANTI E CARATTERISTICA DELLE OMODOGAZIONI **Impianti Permanenti**

Sono impianti che una volta costruiti rimangono attivi per un certo periodo di tempo, normalmente molti anni, e possono avere nel tempo aggiornamenti e/o modifiche.

L’ Omologazione rilasciata, definita “permanente”, ha una validità temporale di 1 anno.

Impianti Provvisori

Sono impianti che vengono realizzati per l’effettuazione di una singola manifestazione.

L’ Omologazione rilasciata, definita “provvisoria”, ha una validità temporale pari al periodo di svolgimento della manifestazione per la quale è stata richiesta e delle prove ad essa correlate.

In caso di manifestazione APT su impianto provvisorio l’omologazione può anche essere rilasciata dal Direttore di Gara, nel rispetto della Normativa Omologazione Impianti

Per particolari esigenze, l’omologazione di tipo provvisorio può essere rilasciata anche ad impianti di tipo permanente esclusivamente con lo specifico sopralluogo del Comitato Impianti.

7 – DOCUMENTAZIONE

Per tutti gli impianti da omologare, unitamente alla richiesta di sopralluogo, dovrà essere prodotta e firmata dai Titolari/Gestori dell’impianto e controfirmata anche da un Tecnico abilitato, la seguente documentazione che formerà, altresì, completamento del Verbale di Sopralluogo e atto integrativo dell’Omologazione:

N.B. Per l’Omologazione di un nuovo Impianto o di un impianto già esistente che abbia subito ristrutturazioni, è necessario aggiungere alla documentazione grafica specifica sotto riportata, il PARERE IN LINEA TECNICO SPORTIVA, rilasciato dal CONI di competenza (vedi Regolamento omologazione Impianti Sportivi - **Sezione Regole e Procedure**)

7.1 IMPIANTI PERMANENTI

Specialità su asfalto

1. Piste Velocità
2. Piste Velocità minore
3. Piste Supermoto

Specialità su terra

1. Piste Fuoristrada
2. Piste Ovali

7.1.1. Documentazione per impianti permanenti su asfalto di 1^ ctg e con omologa di velocità grado A e B a prescindere dalla categoria

1. relazione tecnica illustrativa;



FEDERAZIONE MOTOCICLISTICA ITALIANA

2. carta geografica scala 1:200.000 della zona indicante i vari percorsi di accesso all'impianto dai più vicini nodi stradali ed autostradali;
3. planimetria generale dell'impianto (scala 1:1000 o 1:500) con l'indicazione di tutte le aree principali (pista, paddock, fabbricati, parcheggi) e le relative dimensioni e superfici di massima;
4. planimetria (scala 1:500, 1:250 o 1:200) della pista e delle relative aree ad essa collegate (banchine, vie di fuga, pit-lane, box, parco chiuso) con l'indicazione della posizione della partenza, il senso di marcia, la numerazione delle curve e di tutte le misure necessarie per individuare compiutamente le caratteristiche principali (lunghezza e larghezza minima del tracciato, lunghezza e larghezza rettilineo di partenza, larghezza prima curva, lunghezza dei singoli tratti rettilinei, lunghezza angolo e raggio dei singoli tratti curvilinei, larghezza minima della zona neutra), con la distinzione del trattamento superficiale (asfalto, terra, ghiaia, erba, ecc.);
5. profilo longitudinale del tracciato (scala 1:1000/1:100 o 1:1000/1:200) con l'indicazione delle pendenze e della progressiva delle curvature verticali;
6. planimetria (scala 1:100 o 1:200 o 1:500) del paddock e di tutti i fabbricati presenti con l'indicazione della destinazione d'uso (ufficio, direzione gara, segreteria, etc.) e le relative misure principali;
7. piante, sezioni e prospetti dei fabbricati destinati ai servizi;
8. planimetria schematica degli impianti idrici, tecnologici, elettrici, ecc.
9. Parere in Linea Tecnico Sportiva del CONI, quando previsto dal Regolamento Principi Informatori per lo sviluppo dell'impiantistica sportiva.

7.1.2 Documentazione per impianti permanenti su asfalto di 2^a ctg. con sola omologa grado C o inferiore

1. relazione tecnica illustrativa (solo per prima omologazione);
2. carta geografica scala 1:200.000 della zona indicante i vari percorsi di accesso all'impianto dai più vicini nodi stradali ed autostradali;
3. planimetria generale dell'impianto (scala 1:1000 o 1:500) con l'indicazione di tutte le aree principali (pista, paddock, fabbricati, parcheggi) e le relative superfici di massima;
4. planimetria (scala 1:500, 1:250 o 1:200) della pista e delle relative aree ad essa collegate (banchine, vie di fuga, pit-lane, box, parco chiuso)) con l'indicazione della posizione della partenza, il senso di marcia, la numerazione delle curve e di tutte le misure necessarie per individuare compiutamente le caratteristiche principali (lunghezza e larghezza minima del tracciato, lunghezza e larghezza rettilineo di partenza, larghezza prima curva, lunghezza dei singoli tratti rettilinei, lunghezza angolo e raggio dei singoli tratti curvilinei, larghezza minima della zona neutra), con la distinzione del trattamento superficiale (asfalto, terra, ghiaia, erba, ecc.);
5. profilo longitudinale del tracciato (scala 1:1000/1:100 o 1:1000/1:200) con l'indicazione delle pendenze e della progressiva delle curvature verticali o dichiarazione di tecnico abilitato che certifichi che il tracciato non presenta in senso longitudinale e trasversale pendenze significative (superiori al 2%);
6. planimetria (scala 1:100 o 1:200 o 1:500) del paddock e di tutti i fabbricati presenti con l'indicazione della destinazione d'uso (ufficio, direzione gara, segreteria, etc.) e le relative misure principali;
7. piante dei fabbricati destinati ai servizi;



FEDERAZIONE MOTOCICLISTICA ITALIANA

8. planimetria schematica degli impianti idrici, tecnologici, elettrici, ecc.
9. Parere in Linea Tecnico Sportiva del CONI, quando previsto dal Regolamento Principi Informatori per lo sviluppo dell'impiantistica sportiva.

7.1.3 Documentazione per impianti permanenti su asfalto di 3[^] ctg. con sola omologa grado C o inferiore

1. relazione tecnica illustrativa (solo per prima omologazione);
2. carta geografica scala 1:200.000 della zona indicante i vari percorsi di accesso all'impianto dai più vicini nodi stradali ed autostradali;
3. planimetria generale dell'impianto (scala 1:1000 o 1:500) con l'indicazione di tutte le aree principali (pista, paddock, fabbricati, parcheggi) e le relative superfici di massima;
4. planimetria (scala 1:500, 1:250 o 1:200) della pista e delle relative aree ad essa collegate (banchine, vie di fuga, pit-lane, box, parco chiuso)) con l'indicazione della posizione della partenza, il senso di marcia, la numerazione delle curve e di tutte le misure necessarie per individuare compiutamente le caratteristiche principali (lunghezza e larghezza minima del tracciato, lunghezza e larghezza rettilineo di partenza, larghezza prima curva, lunghezza dei singoli tratti rettilinei, lunghezza angolo e raggio dei singoli tratti curvilinei, larghezza minima della zona neutra con la distinzione del trattamento superficiale (asfalto, terra, ghiaia, erba, ecc.);
5. profilo longitudinale del tracciato (scala 1:1000/1:100 o 1:1000/1:200) con l'indicazione delle pendenze e della progressiva delle curvature verticali o dichiarazione di tecnico abilitato che certifichi che il tracciato non presenta in senso longitudinale e trasversale pendenze significative (superiori al 2%).
6. Parere in Linea Tecnico Sportiva del CONI, quando previsto dal Regolamento Principi Informatori per lo sviluppo dell'impiantistica sportiva.

N.B. Per i soli impianti di Velocità di nuova realizzazione/ristrutturazione/modifica o omologazione, è facoltà del Comitato Impianti della F.M.I. richiedere il diagramma di Velocità presunto riferito al mezzo più performante al quale la pista è destinata, la verifica delle vie di fuga ed i disegni delle sezioni trasversali significative della pista, dei cordoli, della zona neutra e degli spazi laterali del tracciato, con indicazione delle quote di andamento rispetto al piano pista; questa richiesta può essere fatta a prescindere dalla categoria o del grado per i quali si richiede l'omologa.

7.1.4 Documentazione per impianti permanenti su terra di 1[^] ctg.

1. relazione tecnica illustrativa;
2. carta geografica scala 1:200.000 della zona indicante i vari percorsi di accesso all'impianto dai più vicini nodi stradali ed autostradali;
3. planimetria generale dell'impianto (scala 1:1000 o 1:500) con l'indicazione di tutte le aree principali (pista, paddock, fabbricati, parcheggi) e le relative misure e superfici di massima;
4. planimetria (scala 1:500, 1:250 o 1:200) della pista e delle relative aree ad essa collegate (zona partenza, pre-parco, parco chiuso)) con l'indicazione della posizione della partenza, il senso di marcia, la



FEDERAZIONE MOTOCICLISTICA ITALIANA

- numerazione delle curve e di tutte le misure necessarie per individuare compiutamente le caratteristiche principali (lunghezza e larghezza minima tracciato, lunghezza e larghezza zona di partenza, larghezza prima curva, lunghezza dei singoli tratti rettilinei e curvilinei, larghezza minima della zona neutra, posizione e identificazione dei salti);
5. profilo longitudinale del tracciato (scala 1:1000/1:100 o 1:1000/1:200) con l'indicazione delle pendenze e della progressiva;
 6. planimetria (scala 1:100 o 1:200 o 1:500) del paddock e di tutti i fabbricati presenti con l'indicazione della destinazione d'uso (ufficio, direzione gara, segreteria, etc.) e le relative misure principali
 7. piante, prospetti e sezioni dei fabbricati destinati ai servizi;
 8. planimetria schematica degli impianti idrici, tecnologici, elettrici, ecc.
 9. Parere in Linea Tecnico Sportiva del CONI, quando previsto dal Regolamento Principi Informatori per lo sviluppo dell'impiantistica sportiva.

7.1.5 Documentazione per impianti permanenti su terra di 2[^] ctg.

1. relazione tecnica illustrativa (solo per prima omologazione);
2. carta geografica scala 1:200.000 della zona indicante i vari percorsi di accesso all'impianto dai più vicini nodi stradali ed autostradali;
3. planimetria generale dell'impianto (scala 1:1000 o 1:500) con l'indicazione di tutte le aree principali (pista, paddock, fabbricati, parcheggi) e le relative misure e superfici di massima;
4. planimetria (scala 1:500, 1:250 o 1:200) della pista e delle relative aree ad essa collegate (zona partenza, pre-parco, parco chiuso)) con l'indicazione della posizione della partenza, il senso di marcia, la numerazione delle curve e di tutte le misure necessarie per individuare compiutamente le caratteristiche principali (lunghezza e larghezza minima tracciato, lunghezza e larghezza zona di partenza, larghezza prima curva, lunghezza dei singoli tratti rettilinei e curvilinei, larghezza minima della zona neutra posizione e identificazione dei salti);
5. profilo longitudinale del tracciato (scala 1:1000/1:100 o 1:1000/1:200) con l'indicazione delle pendenze e della progressiva. Qualora il tracciato risulti sostanzialmente pianeggiante (pendenze inferiori al 3%), il profilo longitudinale può essere sostituito da una dichiarazione di un tecnico abilitato attestante questa caratteristica e con il profilo longitudinale dei soli salti, ostacoli o altre discontinuità del terreno qualora presenti;
6. planimetria (scala 1:100 o 1:200 o 1:500) del paddock e di tutti i fabbricati presenti con l'indicazione della destinazione d'uso (ufficio, direzione gara, segreteria, etc.) e le relative misure principali;
7. piante dei fabbricati destinati ai servizi;
8. planimetria schematica degli impianti idrici, tecnologici, elettrici, ecc.
9. Parere in Linea Tecnico Sportiva del CONI, quando previsto dal Regolamento Principi Informatori per lo sviluppo dell'impiantistica sportiva.

7.1.6 Documentazione per impianti permanenti su terra di 3[^] ctg.

1. relazione tecnica illustrativa (solo per prima omologazione);
2. carta geografica scala 1:200.000 della zona indicante i vari percorsi di accesso all'impianto dai più vicini nodi stradali ed autostradali;



FEDERAZIONE MOTOCICLISTICA ITALIANA

3. planimetria generale dell'impianto (scala 1:1000 o 1:500) con l'indicazione di tutte le aree principali (pista, paddock, fabbricati, parcheggi) e le relative superfici di massima;
4. planimetria (scala 1:500, 1:250 o 1:200) della pista e delle relative aree ad essa collegate (zona partenza, pre-parco, parco chiuso)) con l'indicazione della posizione della partenza, il senso di marcia, la numerazione delle curve e di tutte le misure necessarie per individuare compiutamente le caratteristiche principali (lunghezza e larghezza minima tracciato, lunghezza e larghezza zona di partenza, larghezza prima curva, larghezza minima della zona neutra, posizione e identificazione dei salti);
5. profilo longitudinale del tracciato (scala 1:1000/1:100 o 1:1000/1:200) con l'indicazione delle pendenze e della progressiva. Qualora il tracciato risulti sostanzialmente pianeggiante (pendenze inferiori al 3%), il profilo longitudinale può essere sostituito da una dichiarazione di un tecnico abilitato attestante questa caratteristica e con il profilo longitudinale dei soli salti, ostacoli o altre discontinuità del terreno qualora presenti.
6. Parere in Linea Tecnico Sportiva del CONI, quando previsto dal Regolamento Principi Informatori per lo sviluppo dell'impiantistica sportiva.

7.1.7 Documentazione per impianti permanenti su terra o asfalto di 4^ e 5^ ctg.

1. carta geografica scala 1:200.000 della zona indicante i vari percorsi di accesso all'impianto dai più vicini nodi stradali ed autostradali;
2. planimetria generale dell'impianto (scala 1:1000 o 1:500) con l'indicazione del senso di marcia e di tutte le aree principali (pista, paddock, fabbricati, parcheggi) e le relative superfici di massima ed indicazione delle misure del tracciato (lunghezza e larghezza minima);
3. profilo longitudinale del tracciato (scala 1:1000/1:100 o 1:1000/1:200) con l'indicazione delle pendenze e della progressiva.
Qualora il tracciato risulti sostanzialmente pianeggiante (pendenze inferiori al 3%), il profilo longitudinale può essere sostituito da una dichiarazione di un tecnico.
4. Parere in Linea Tecnico Sportiva del CONI, quando previsto dal Regolamento Principi Informatori per lo sviluppo dell'impiantistica sportiva.

7.2 IMPIANTI PROVVISORI

7.2.1 Percorsi di velocità in salita

Per i percorsi di Velocità in Salita dovrà essere fornita, unitamente alla richiesta di sopralluogo, la seguente documentazione grafica:

1. mappa del percorso in scala 1:5000 o 1:10000 con l'indicazione delle vie di accesso al percorso;
2. piano di sicurezza indicante su di una planimetria del percorso in scala 1:1000 gli ostacoli e il tipo di protezione previsto, i posti di segnalazione, il posizionamento dei mezzi di soccorso, le postazioni per il pubblico;
3. planimetria del percorso in scala 1:1000 con l'indicazione delle zone di partenza ed arrivo, la lunghezza e la larghezza minima del tracciato, la disposizione del parco conduttori, del parco chiuso e delle zone partenza/arrivo con le relative attrezzature;



FEDERAZIONE MOTOCICLISTICA ITALIANA

4. profilo longitudinale del tracciato scala 1:1000 per le altezze e 1:5000 per le lunghezze per poter verificare la rispondenza del tracciato al punto 2.5 dell'Annesso Velocità in Salita;
5. diagramma della velocità presunta relativa al mezzo più veloce ammesso in gara per poter verificare la rispondenza del tracciato al punto 2.1 dell'Annesso Velocità in Salita.

Il Comitato Impianti si riserva, in caso di necessità, la facoltà di richiedere eventuali chiarimenti e/o integrazioni alla documentazione sopra elencata.

Per edizioni successive alla prima, la presentazione della documentazione può essere omessa a condizione che gli organizzatori dichiarino sotto la propria responsabilità che lo stato dei luoghi non è mutato rispetto alla edizione precedente. La presente non si applica nel caso vi sia stata una interruzione nella effettuazione della competizione maggiore o uguale a due annualità

7.2.2 Impianti provvisori su asfalto e supermoto

Per tutti gli impianti provvisori su asfalto, compresa la specialità Supermoto, unitamente alla richiesta di sopralluogo, dovrà essere fornita una planimetria del tracciato e delle aree annesse, in scala opportuna e con chiara indicazione della stessa, nella quale dovranno essere indicate:

1. lunghezza del circuito;
2. larghezza minima del circuito;
3. percentuali asfalto/sterrato (per le supermoto);
4. lunghezza totale del rettilineo di partenza;
5. larghezza del circuito all'inizio ed alla fine del rettilineo di partenza ed in corrispondenza della linea di partenza;
6. larghezza del circuito all'inizio ed alla fine della prima curva;
7. distanza linea di partenza/prima curva;
8. numero di partenti previsto;
9. posizione di eventuali ostacoli fissi (aiuole, marciapiedi, pali dell'illuminazione, alberi, panchine, muretti, ecc.);
10. dimensione delle banchine nei punti critici (distacco minimo tra bordo pista e bordo pista e tra bordo pista ed ostacoli fissi);
11. metodo di determinazione bordo pista (linea bianca, cordoli mobili, dissuasori stradali ecc.);
12. Tipologia e posizionamento dei dispositivi di protezione degli ostacoli fissi e di protezione delle interferenze di traiettoria (pneumatici, balle di paglia, ecc.).

I parametri sopra indicati vanno riportati in planimetria e non indicati sotto forma di tabella

7.2.3 Impianti provvisori su terra

Per tutti gli impianti provvisori su terra, unitamente alla richiesta di sopralluogo, dovrà essere fornita una planimetria del tracciato e delle aree annesse, in scala opportuna e con chiara indicazione della stessa, nella quale dovranno essere indicate:

1. lunghezza del circuito e senso di marcia;
2. larghezza minima del circuito;
3. profilo e posizione dei salti;



FEDERAZIONE MOTOCICLISTICA ITALIANA

4. lunghezza del rettilineo di partenza;
5. larghezza pista all'inizio ed alla fine del rettilineo di partenza;
6. larghezza pista all'inizio ed alla fine della prima curva;
7. numero di portenti previsto;
8. posizione di eventuali ostacoli fissi (aiuole, marciapiedi, pali dell'illuminazione, alberi, panchine, muretti, ecc.);
9. dimensione delle zone neutre nei punti critici (distacco minimo tra bordo pista e bordo pista e tra bordo pista ed ostacoli fissi);
10. metodo che si andrà ad utilizzare per l'a determinazione del bordo pista (fettuccia, terrapieno, ecc);
11. tipologia e posizionamento dei dispositivi di protezione degli ostacoli fissi e di protezione delle interferenze di traiettoria (balle di paglia, ecc.).

I parametri sopra indicati vanno riportati in planimetria e non indicati sotto forma di tabella.

8 – ATTIVITA' IN NOTTURNA

A) competizioni e allenamenti

Qualora l'impianto debba essere omologato per attività in notturna (competizioni e/o allenamenti), dovrà essere prodotta una certificazione idonea, rilasciata da tecnico abilitato, che dichiari la presenza di illuminazione media su tutto il percorso conforme alla normativa del CONI nonché una planimetria con le isolux o con punti utili ad una verifica locale dei valori di illuminamento.

NORME CONI PER L'IMPIANTISTICA SPORTIVA

Approvate con deliberazione del Consiglio Nazionale del CONI n. 1379 del 25 giugno 2008

Tabella B

Caratteristiche illuminotecniche consigliate per alcune attività sportive
(Per specifiche più dettagliate, si faccia riferimento alla Norma UNI EN 12193)

Spazi - impianti	Livello attività ^(a)	All'aperto ^(b)			Al coperto ^(b)			Note
		Illuminamento medio (lux)	Ill.min./ ill.medio	Illuminamento specifico (lux)	Illuminamento medio (lux)	Ill.min./ ill.medio	Illuminamento specifico (lux)	
Sport motoristici	3	200	0,6	1000 ⁽¹⁾	200	0,6	1000 ⁽¹⁾	⁽¹⁾ fotofinish
	2	200	0,6		200	0,6		
	1	80	0,5		80	0,5		

N.B.

^(a) Livelli di attività:

1. Attività non agonistiche
2. Attività agonistiche a livello locale
3. Attività agonistiche a livello nazionale o internazionale

In entrambe le fattispecie di attività (competizioni e allenamenti) è obbligatorio disporre di una fonte di energia elettrica alternativa alla principale che alimenti parallelamente, un impianto di emergenza istantaneo.

Ciò per evitare che in caso di interruzione della fornitura principale (da parte dell'ente erogatore), ci siano momenti di oscurità anche se brevissimi.

Nel caso in cui l'attività venga svolta con motocicli dotati di fanali, per l'attività competitiva devono essere assicurati i valori di tabella previsti per gli allenamenti,



FEDERAZIONE MOTOCICLISTICA ITALIANA

mentre per attività non competitiva, bisogna assicurare gli stessi valori ma ridotti del 25%

9 - ZONE PER IL PUBBLICO

Le installazioni per il pubblico devono rispettare le norme di legge vigenti (ad esempio D.M. 18/3/1996 s.m.i. – Norme CONI per l'impiantistica sportiva), in particolare per quanto concerne le tribune, i servizi igienici, i ristoranti e bar, i parcheggi ed il servizio medico abbattere barriere architettoniche e tutta l'area deve essere adeguatamente recintata per impedire al pubblico di interferire nella zona di attività. In funzione della conformazione del tracciato e della reciproca posizione di pista e pubblico dovranno essere previste idonee barriere o altri accorgimenti equivalenti per proteggere gli spettatori dagli attrezzi sportivi utilizzati dagli atleti qualora sia ravvisato tale rischio.

Esse devono avere un'ampiezza idonea ad ospitare il numero di spettatori preventivato in maniera confortevole e dovranno essere dotate di servizi igienici (anche di tipo provvisorio da installare solo quando è prevista la presenza di pubblico) ed eventualmente di punti di ristoro in relazione al livello della categoria dell'impianto e del tipo di manifestazioni che si intende organizzare.

Le zone per il pubblico dovranno essere dotate di servizi igienici in rapporto alla loro capienza.

In relazione al numero di spettatori previsto, dovranno essere reperite delle aree da adibire a parcheggio la cui superficie deve essere idonea a garantire ai mezzi di muoversi in qualsiasi condizione meteorologica e di allontanarsi dall'impianto in qualsiasi momento.

Un impianto di diffusione acustica ad uso del pubblico (possibilmente separato da quello del paddock) deve essere presente in modo da coprire l'intero circuito.

10 - ENTRATA IN VIGORE

Le presenti norme entrano in vigore il 1° Gennaio 2017 annullando e sostituendo le precedenti.

11 - DEROGHE

Solo la C.S.N. potrà autorizzare deroghe alla Normativa Omologazioni, qualora se ne ravvisi l'opportunità, nell'interesse Federale del settore.